

N. 21/2013 - 17.06.2013

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 6 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 21

**RIPARTE LA VERTENZA
AUTOSTRADALE: GESTORI IN
ASSEMBLEA IL 27 A ROMA**

[pagina 1]

**ASSEMBLEA NAZIONALE
ELETTIVA DELLA FIGISC
ROMA - 21 GIUGNO**

[pagina 2]

**FAIB AUTOSTRADALE, FEGICA
ED ANISA SCRIVONO A
GOVERNO E PARLAMENTO**

[pagina 2]

**ANCORA L'ANTITRUST:
IMPIANTI «GHOST»
DAPPERTUTTO**

[pagina 5]

RIPARTE LA VERTENZA AUTOSTRADALE: GESTORI IN ASSEMBLEA IL 27 A ROMA

Riparte la vertenza della rete autostradale: **FAIB AUTOSTRADALE CONFESERCENTI, FEGICA Cisl, ANISA CONFCOMMERCIO** hanno infatti deciso di convocare i Gestori delle aree di servizio per decidere l'avvio di una nuova fase di mobilitazione.

**ASSEMBLEA NAZIONALE
UNITARIA DEI GESTORI
AUTOSTRADALI
GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2013
ORE 10,30
ROMA - VIA CAVOUR 50/A
SALA CONGRESSI CAVOUR
(vicino Stazione Termini)**

- ✓ PER ILLUSTRARE LA SITUAZIONE ALLA VIGILIA DEI BANDI DI GARA CON LA VOLONTÀ DI AUTOSTRADALE E COMPAGNIE PETROLIFERE, COME NEL 2002, DI «ELIMINARE» I GESTORI;
- ✓ PER ESAMINARE LE INIZIATIVE CHE NECESSARIAMENTE DOVRANNO ESSERE ASSUNTE PER EVIDENZIARE A GOVERNO, PARLAMENTO ED OPINIONE PUBBLICA QUELLO CHE STA AVVENENDO IN AUTOSTRADA;
- ✓ PER DIFENDERE LA POSSIBILITÀ DI CONTINUARE A GESTIRE GLI IMPIANTI SENZA PIÙ DISCRIMINAZIONI IN TEMA DI PREZZI E DI OPPORTUNITÀ COMMERCIALI (SOMMINISTRAZIONE COMPRESA);

- ✓ CONTRO LA GHOSTIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ED IL LORO AFFIDAMENTO ALLE SOCIETÀ DI RISTORO INTERESSATE AD ESPELLERE I GESTORI;
- ✓ PER CONFERMARE LE INIZIATIVE DI CHIUSURA GIÀ PROCLAMATE E DEFINIRE UNA STRATEGIA PER IL FUTURO;
- ✓ PER RIVENDICARE IL DIRITTO AD OTTENERE, CON LA CONTRATTAZIONE, IL MARGINE NECESSARIO A NON FAR «FALLIRE» LE GESTIONI;

- ❖ PER OTTENERE, TUTTI INSIEME, IL RISPETTO DELLE REGOLE;
- ❖ PER SALVARE, TUTTI INSIEME, IL FUTURO DELLE AUTOSTRADE;
- ❖ PER DEFINIRE, TUTTI INSIEME, GLI STRUMENTI NECESSARI AD INVERTIRE LA TENDENZA E RIDARE SPERANZA ALLA CATEGORIA.

FACCIAMO SENTIRE FORTE LA NOSTRA VOCE A COMPAGNIE PETROLIFERE, CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI, GOVERNO, PARLAMENTO.

QUESTO IL MOMENTO IN CUI CIASCUNO È CHIAMATO AD ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ: IN BALLO C'È IL FUTURO DI TUTTI



ASSEMBLEA NAZIONALE ELETTIVA DELLA FIGISC ROMA – 21 GIUGNO

A seguito dei lavori e delle decisioni assunte dal Consiglio Nazionale, riunitosi a Roma il 24 maggio, sono state avviate le procedure per il rinnovo anticipato degli organismi dirigenti della Federazione, che avverrà con

la convocazione dell'Assemblea Nazionale della Federazione.

Il giorno **21 GIUGNO 2013**, alle ore 08.00 in prima convocazione ed alle **ORE 11.00** IN SECONDA, È CONVOCATA L'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA FIGISC, PRESSO LA SEDE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE IN ROMA, PIAZZA G. G. BELLI, 2 – SALA SOLARI, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- ✓ Relazione del Presidente;
- ✓ Approvazione bilancio consuntivo anno 2012;
- ✓ Elezione del Presidente;
- ✓ Elezione del Consiglio Direttivo;
- ✓ Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- ✓ Elezione del Collegio dei Probiviri.



FAIB AUTOSTRADE, FEGICA ED ANISA SCRIVONO A GOVERNO E PARLAMENTO

RACCOMANDATA A.R.

Anticipata via posta elettronica e fax
Prot. n. 87/2013

Roma, 14 giugno 2013

Egr. On.le

dott. **ENRICO LETTA**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Palazzo Chigi

ROMA

Egr. On.le

FLAVIO ZANONATO

MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Via Molise, 2

ROMA

Egr. On.le

MAURIZIO LUPI

MINISTRO INFRASTRUTTURE TRASPORTI

P.le di Porta Pia, 1

ROMA

Egr. On.le

MICHELE P. META

PRESIDENTE IX COMMISSIONE

CAMERA DEI DEPUTATI

P.zza Montecitorio, 1

ROMA

On.li **COMPONENTI**

UFFICIO DI PRESIDENZA

IX COMMISSIONE

CAMERA DEI DEPUTATI

P.zza Montecitorio, 1

ROMA

Egr. On.le

ERMETE REALACCI

PRESIDENTE VIII COMMISSIONE

CAMERA DEI DEPUTATI

P.zza Montecitorio, 1

ROMA

On.li **COMPONENTI**

Ufficio di Presidenza

VIII Commissione

CAMERA DEI DEPUTATI

P.zza Montecitorio, 1

ROMA

Oggetto: **SITUAZIONE DISTRIBUZIONE CARBURANTI LUNGO LE AUTOSTRADE ITALIANE. STATO DI MOBILITAZIONE CATEGORIA. CHIUSURA IMPIANTI.**

Egregio Signor Presidente del Consiglio,
Onorevoli Ministri, Presidenti e Signori
Deputati,

le scriventi Federazioni che rappresentano i Gestori delle aree di servizio di distribuzione carburanti poste lungo le autostrade, intendono sottoporre alle SS.LL. una situazione che, ormai, ha determinato una vera e propria impraticabilità nella conduzione di circa 450 microimprese che occupano, stabilmente, oltre 6.000 addetti e che sostanziano, con continuità e regolarità, quel «*pubblico servizio di distribuzione carburanti*» così definito dalla Legge, e destinato al soddisfacimento delle necessità di milioni di automobilisti che, ogni anno, percorrono le Autostrade d'Italia.



Da oltre un anno, le scriventi hanno rappresentato al Ministero dello sviluppo economico ed alle controparti [Compagnie Petrolifere affidatarie, in primis, del servizio e Società Concessionarie delle tratte autostradali] il gravissimo pregiudizio arrecato alle gestioni messe nell'impossibilità di condurre le rispettive attività e ormai spinte al fallimento delle loro aziende.

Ciò in ragione:

- di uno stato di complessiva indeterminatezza giuridica riferita ai meccanismi ed ai parametri di gara di volta in volta adottati dalle differenti società concessionarie per procedere all'affidamento dei servi-

zi o, come nel caso di tratte gestite direttamente da ANAS [vedi, ad esempio, A3 Salerno-Reggio Calabria], dei continui atti di *prorogatio* che suppliscono alla realizzazione delle gare medesime;

- di volumi di vendita in picchiata [in tre anni - 50% circa];
- di livelli di *royalty* - pretesi dai concessionari e ai quali le compagnie hanno inteso incautamente impegnarsi in passato - assolutamente incompatibili con il mercato;
- di una disattenzione crescente - da parte di compagnie e concessionari - agli *standard* di servizio, alla qualità delle prestazioni ed all'assistenza offerti ai consumatori ed agli automobilisti;
- del comportamento delle compagnie che, senza eccezione alcuna e in un quadro di consumi in caduta e di costi gestionali in crescita, si rifiutano da anni di avviare la negoziazione collettiva, prevista dalle leggi speciali che regolano il settore - da ultimo il decreto «*cresci Italia*», convertito con la l. 27/ 2012 - finalizzata alla definizione e all'adeguamento delle condizioni economico-normative che regolano il rapporto tra compagnia e gestore;
- di politiche di *pricing* sui carburanti incoerenti [tanto da determinare differenze di prezzo ingiustificate tra un'area e l'altra, nella stessa tratta e con il medesimo marchio, che arrivano ad oltre 20 €cent/lit.] ed opache che finiscono per essere, sia in media che generalmente, superiori a quelle della rete ordinaria e penalizzare gli automobilisti.

Tutti elementi che, oltretutto, sono destinati a riflettersi, con effetti ad oggi difficilmente prevedibili, sul regolare svolgimento del «*pubblico servizio assoggettato a concessione*».

In questo quadro, non avendo ancora dato piena e puntuale

attuazione all'articolo 36 della già citata Legge 27/2012 che ha conferito alla costituenda Autorità di regolazione dei trasporti compiti e mandati necessari a «*monitorare*» la situazione e garantire condizioni di mercato eque e non discriminatorie [commi 1 e 2], l'unica iniziativa assunta finora dall'Amministrazione è stata quella di incaricarsi, conferendo a se stessa un potere di supplenza che la norma non prevede, di emanare «*criteri*» per la realizzazione delle gare che, a giudizio delle scriventi, sono del tutto inadeguati a garantire il corretto svolgimento di servizi affidati in concessione e a soddisfare le caratteristiche che il Legislatore ha nella sua genericità già abbozzato.



Tuttavia è proprio in una tale situazione di oggettiva difficoltà del comparto, caratterizzata per un verso dai continui preannunci volti al disimpegno dell'industria petrolifera [che intende rinunciare alla partecipazione lamentando l'eccessiva onerosità dei contratti di affidamento esistenti] e, per l'altro, dalle gravi «*sofferenze*» denunciate dalle piccole imprese di gestione «*strette*» nella morsa di interessi contrapposti di due potenti soggetti economici, nei prossimi sei mesi «*andranno a gara*» gli affidamenti di circa un terzo delle Aree di Servizio dell'intera rete autostradale, per giunta come detto in assenza delle linee guida che la costituenda Authority avrebbe dovuto dettare ai sensi di legge.

Per questi motivi, sinteticamente richiamati, le scriventi Federazioni sono a richiedere un urgentissimo incontro nel corso del quale affrontare le problematiche connesse a quella che si va caratterizzando come una vera e propria «*vertenza autostrade*» che non può essere ignorata per i riflessi sull'interesse collettivo, dei consumatori e del Paese, oltretutto dei legittimi interessi della Categoria rappresentata.

Proprio a questo proposito, le scriventi Federazioni sono a comunicare alle Vostre Illustrissime Persone, per le cariche Istituzionali che Esse rappresentano, la proclamazione dello stato di agitazione della Categoria e la conseguente determinazione a procedere, ove non arrivassero risposte concrete ai temi sollevati, ad una chiusura delle Aree di Servizio autostradali su tutto il territorio nazionale già a partire dalla prima decade del mese di luglio, con le modalità che verranno definite in una Assemblea Nazionale dei Gestori già convocata per il prossimo 27 giugno.



Si tratta di decisioni gravi, ma ormai rese urgentissime ed indifferibili da decine di mesi di colpevole inerzia che ha ulteriormente colpito un'intera Categoria di piccole imprese e le migliaia di lavoratori impiegati a cui – nonostante le leggi e gli Accordi sotto-

scritti al Ministero dello Sviluppo Economico - non si rinnovano i contratti scaduti; si impedisce qualsiasi autonomia commerciale ed imprenditoriale per difendere e tutelare le proprie aziende; si chiede di rassegnarsi ad essere espulsa dal «mercato» non per suoi demeriti ma per scelte predefinite che, oltre tutto, mortificano i principi di concorrenza e competitività.

Le scriventi fidano sul fatto, signor Presidente, che vorrà disporre per un'immediata convocazione al fine di affrontare – risolutivamente - le problematiche appena accennate.

Vivissime cordialità.

FAIB AUTOSTRADIE CONFESERCENTI
FEGICA CISL
ANISA CONFCOMMERCIO

ANCORA L'ANTITRUST: IMPIANTI «GHOST» DAPPERTUTTO

**Audizione del Prof. Giovanni
PITRUZZELLA**
**Presidente dell'Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato**
Camera dei Deputati
X Commissione Parlamentare
Attività Produttive, Commercio e
Turismo

Distribuzione dei carburanti

<<Le problematiche derivanti da un complesso sistema di riparto di competenze si riscontrano, altresì, allorché si guarda alla disciplina che governa le **reti di distribuzione di carburante**. In questo ambito l'obiettivo dell'ammodernamento e della razionalizzazione della rete è presente da tempo nella legislazione statale.

Al fine di favorire uno sviluppo qualitativo della rete distributiva, il legislatore nazionale ha introdotto, con il decreto legislativo 6 luglio 2011 n. 98, all'art. 28 comma 5, l'obbligo di installazione di apparecchiature «*self service prepay*» presso tutti gli impianti di distribuzione carburanti. Inoltre, il decreto legge n. 1/2012 ha dato un nuovo impulso al processo di ammodernamento della rete ed in particolare alla diffusione di impianti «*self service*» prevedendo, all'art. 18, la possibilità di **installare impianti completamente automatizzati** ancorché, ma con una decisione del tutto discutibile dal punto di vista concorrenziale, **soltanto al di fuori dei centri abitati**.

Tale vincolo, infatti, **non appare giustificabile** da alcuna esigenza di carattere industriale, soprattutto alla luce del fatto che **gli impianti funzionanti soltanto in modalità «self service prepay» rappresentano un efficace strumento di pressione concorrenziale, implicando costi di distribuzione più bassi rispetto a quelli di punti vendita presidiati da personale**.

La Commissione Europea ha recentemente chiesto chiarimenti al Governo italiano, in quanto **il divieto di installazione di impianti non presidiati nelle zone urbane appare, ad avviso della Commissione, costituire un vincolo alla libertà di stabilimento con riferimento all'avvio dell'attività di vendita di carburanti da parte di persone residenti in altri Stati membri**.

La Commissione Europea, nella richiesta di chiarimenti e informazioni, ha enfatizzato la circostanza per cui impianti completamente automatizzati costituiscono il modello *standard* di punti vendita in molti Stati membri dell'UE.

Inoltre, è emerso che **vincoli significativi alla localizzazione di impianti completamente automatizzati, funzionanti esclusivamente in modalità «self service prepay» [ovvero non presidiati dal ti-**

tolare dell'impianto o da suoi dipendenti] sono contenuti in alcune normative adottate a livello regionale.



Appare necessario, allo stato, definire un sistema normativo che disciplini le competenze dei diversi enti in modo da eliminare le disparità tuttora esistenti tra le diverse normative regionali.

Altra questione importante riguarda la rimozione delle barriere di uscita dal mercato degli impianti di distribuzione inefficienti e di quelli cd. incompatibili [in contrasto con le normative urbanistiche e di sicurezza stradale], al fine di implementare un piano di ristrutturazione della rete di distribuzione in grado di rendere possibile la chiusura di un numero sostanziale di impianti.

Sul tema, al fine di indurre i Comuni a individuare e chiudere gli impianti incompatibili, si auspica l'adozione di una norma volta ad attivare i poteri sostitutivi delle Regioni e dello Stato nei confronti dei Comuni che non provvedano autonomamente entro un termine congruo [e perentorio] alla individuazione e alla chiusura degli impianti incompatibili.>>